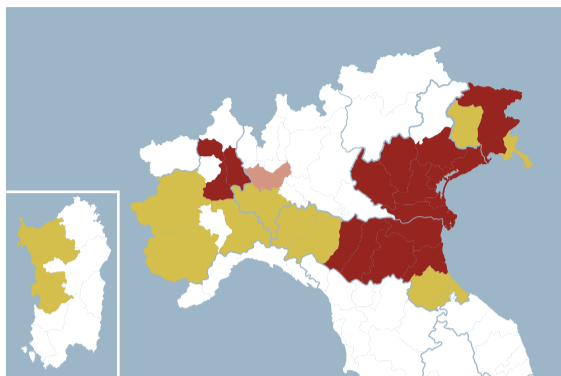


Cronache

La diffusione in Italia

■ Nell'uomo e nelle zanzare ■ Solo nell'uomo ■ Solo nelle zanzare



Persone contagiate in Europa con il virus West Nile

(dati aggiornati al 16 agosto dell'European Centre for Disease Prevention and Control-Ecdpc)

● Serbia	126
● ITALIA	123
● Grecia	75
● Ungheria	39
● Romaniaa	31
● Francia	3
● Croazia	2
● Kosovo	2

Decessi (dati aggiornati al 18 agosto)

● Serbia	11
● ITALIA	8
● Grecia	4
● Romaniaa	1
● Kosovo	1

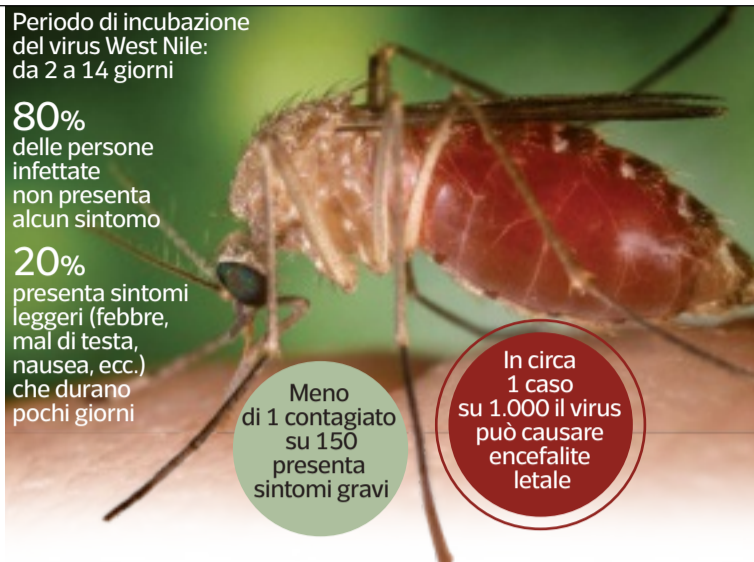
Periodo di incubazione del virus West Nile: da 2 a 14 giorni

80% delle persone infettate non presenta alcun sintomo

20% presenta sintomi leggeri (febbre, mal di testa, nausea, ecc.) che durano pochi giorni

Meno di 1 contagiato su 150 presenta sintomi gravi

In circa 1 caso su 1.000 il virus può causare encefalite letale



Il virus del Nilo in Pianura Padana

Un'altra vittima e boom di contagi

In un anno 8 morti tra Veneto e Emilia-Romagna. Zanzare, il nodo disinfezioni

VENEZIA Ormai nella Pianura Padana si parla di epidemia di West Nile. Nel Veneto (indenne solo Belluno), prima regione d'Italia in cui il virus comparve nel 2008 (a Rovigo), i 31 contagi del 2017 sono quasi triplicati agli attuali 89, dei quali 25 in forma grave. E ieri è stata resa nota la quarta vittima, Teresa Rodegher, 85 anni di San Giovanni Lupatoto, affetta da leucemia, a fine luglio ricoverata all'ospedale Borgo Roma di Verona per accertamenti e spirata a Ferragosto. Prima di lei l'infezione aveva ucciso un 86enne veronese, un 89enne di Este (Padova) e una malata di tumore trevigiana. Triste bilancio comune all'Emilia-Romagna, che registra una 85enne morta all'ospedale di Faenza, due cardiopatici deceduti a Ferrara e una vittima a Cento. Altri 4 casi a Pordenone, uno grave.

Un'escalation favorita dal clima caldo e umido e che ha indotto il ministero della Salute a inviare alle due Regioni una nuova circolare per esortarle al contrasto dei vettori, le zanzare, e all'informazione alla popolazione per evitare punture. «Il West Nile è imprevedibile — dice il dottor Federico Gobbi, medico del Sacro Cuore di Negrar, l'Ircs per le Malattie tropicali che ha aiutato la Regione a impostare il sistema di sorveglianza — non esistono vaccino né terapia specifica, si curano i sintomi. Su 2.500 persone infette una muore, 9 sviluppano meningoencefalite e soprav-

La vicenda

● Sono otto le persone morte in Italia nel 2018 a causa del virus West Nile

● Tutti i decessi sono avvenuti in pazienti che vivevano in Veneto ed Emilia Romagna

vivono con o senza conseguenze, 490 accusano sintomi simil-influenzali e duemila sono asintomatiche. Il virus non ha una mortalità alta, ma quest'anno si è manifestato in anticipo, cioè a giugno, e non a fine luglio come sempre».

La prima positività è stata riscontrata il 12 giugno in un pool di zanzare finite in una trappola posizionata dall'Istituto zooprofilattico delle Venezie. Nel Veneto ci sono 55 trappole, che hanno bloccato 107.035 zanzare di 14 specie ma per il 78% Culex pipiens.

«Al culmine della diffusione del virus, a luglio, le zanzare infette erano il 30%, ora sono scese al 10% perché le giornate sono più corte e meno umide», spiega Giorgio Palù, presidente delle Società europea e italiana di Virologia, che nel 2011 ha sequenziato il genoma del West Nile, definendo i ceppi Po, Piave e Livenza. L'équipe veneta ha testato con successo sulle scimmie un vaccino, in attesa di fondi per la sperimentazione. «La situazione è sotto controllo» assicura Luca Coletto, asses-

sore veneto alla Sanità. Lo screening sui donatori di sangue e organi ha identificato 150 infetti, 50 con meningoencefalite. Coletto replica ai media austriaci che sconsigliavano ai connazionali le ferie in Italia: «Allarmi infondati». Ma i sindaci sono preoccupati. «La disinfezione può costare da 50 mila a oltre 150 mila euro — dice l'Ance Veneto — e l'alternanza tra caldo e pioggia ha vanificato l'effetto dei larvicidi».

Michela Nicolussi Moro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su corriere.it

Segui tutte le notizie e gli approfondimenti sul sito Internet www.corriere.it

Domande

& risposte

In che modo viene trasmesso e come ci si può proteggere

1 Cos'è e come si trasmette il West Nile?

«È un virus presente in Italia dal 2008, probabilmente veicolato da uccelli migratori dall'Africa. Ogni estate ritorna attraverso due rotte, da Est e da Ovest. Ha sviluppato due ceppi diversi, 1 e 2, quest'ultimo è predominante e prevede variazioni diverse del virus, ma non una maggiore gravità. È trasmesso agli uomini e ai cavalli dalla comune zanzara Culex pipiens, che si infetta pungendo gli uccelli».

2 Una persona infetta è contagiosa?

«No. Cavalli e uomini sono gli ospiti finali, ma non possono trasmettere il virus, veicolato solo dalle zanzare».

3 Perché quest'anno il West Nile dilaga?

«Perché è un'estate molto calda e umida, ci sono continui temporali: è esattamente l'ambiente ideale per il proliferare delle zanzare, mai così tante. Il West Nile, di solito presente tra luglio e settembre, quest'anno si è palesato già a giugno, soprattutto in Veneto ed Emilia Romagna, con focolai minori anche in Lombardia e Piemonte».

4 Il fenomeno è monitorato dall'Iss?

«Sì, ogni anno in primavera il ministero della Salute invia una circolare alle Regioni per ricordare la sorveglianza uomo-animale, che funziona molto bene, e la tutela della popolazione: va attuata attraverso la prevenzione, con la disinfezione delle larve e delle zanzare adulte, e con l'informazione alla cittadinanza per evitare contagi».

5 In che modo ci si protegge?

«Per evitare le punture i cittadini devono usare zanzariere o condizionatori, al chiuso, repellenti cutanei all'aperto. Vanno eliminate poi le fonti d'acqua stagnante trattando le grate stradali con larvicidi, coprendo i bidoni negli orti e svuotando quelli non utilizzati».

6 Esiste un vaccino contro questo virus?

«Ce ne sono diversi allo studio, ma siamo lontani dalla sperimentazione clinica, che richiede finanziamenti e tempo».

7 Sono sicure le donazioni di sangue e organi?

«Sì, i donatori sono sottoposti a screening preventivo. Nell'80% dei casi il contagio è asintomatico, nel 20% causa disturbi simili all'influenza: febbre, stanchezza, cefalea».

8 Cosa succede quando c'è un contagio?

«Si procede alla disinfezione di larve e zanzare adulte attorno alla casa della persona contagiata o nel luogo nel quale si è presumibilmente infettata».

(ha risposto il professor Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità)

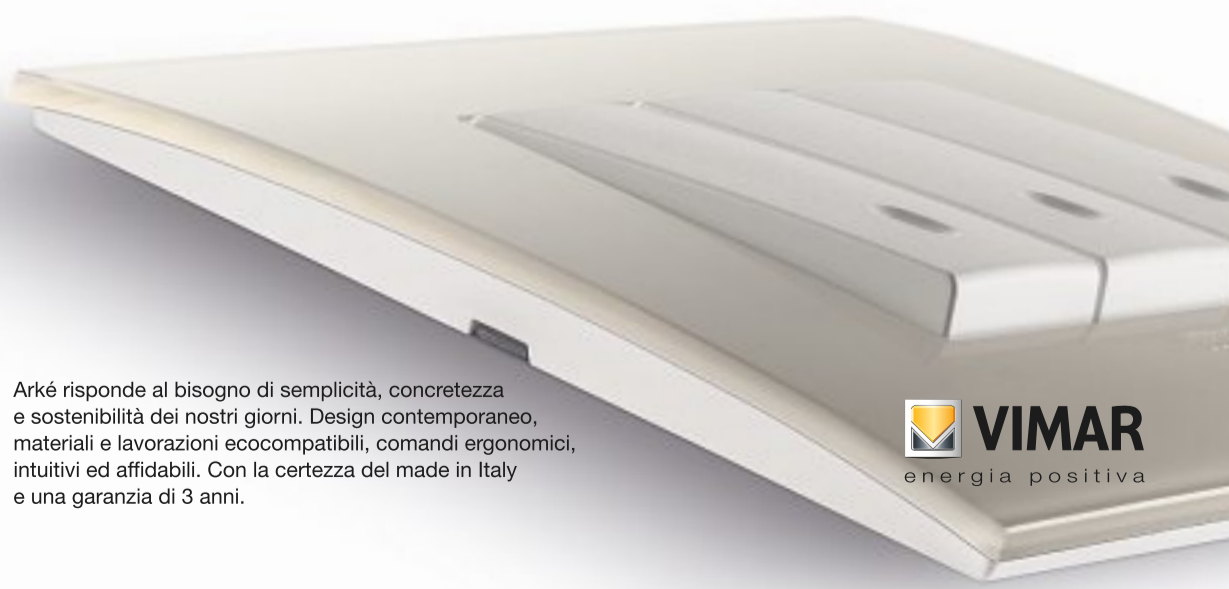
M. N. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arké.

Design contemporaneo ed ergonomico anche nei particolari.



Arké risponde al bisogno di semplicità, concretezza e sostenibilità dei nostri giorni. Design contemporaneo, materiali e lavorazioni ecocompatibili, comandi ergonomici, intuitivi ed affidabili. Con la certezza del made in Italy e una garanzia di 3 anni.

VIMAR
energia positiva

La parola

WEST NILE



Il virus del Nilo occidentale (nella foto) fu isolato per la prima volta nel 1937 in Uganda nel distretto West Nile. Negli anni Novanta si è diffuso in Europa, nelle Americhe e in Australia. Oltre agli esseri umani infetta i cavalli. © RIPRODUZIONE RISERVATA